PIANO DI EMERGENZA

Aggiornato Marzo 2024

Dirigente scolastico

Prof.ssa Dongiovanni Luigina

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

INDICE

Riferimenti normativi p.3

Definizioni p.4

Premessa p.6

Situazioni di emergenza previste p.9

emergenze con **origine interna** fuga di gas o sostanze pericolose p.10

emergenze con **origine interna** guasto impianto elettrico o idrico p.11

emergenze con **origine interna** incendio p.12

con Piano di prevenzione e protezione antincendio pp.12-16

emergenze con **origine interna** malore o infortunio p.17

emergenze con **origine interna** scoppio o crollo di strutture interne p.18

emergenze con **origine esterna** alluvione o allagamenti p.19

emergenze con **origine esterna** attentati o sommosse che interessino

le aree esterne p.20

emergenze con **origine esterna** caduta di aeromobile p.21

emergenze con **origine esterna** crolli p.22

emergenze con **origine esterna** evento sismico p.23

con Procedure pp.24-31

emergenze con **origine esterna** esplosioni p.32

emergenze con **origine esterna** intrusione armata, minaccia terroristica

o presenza di squilibrato p.33-35

emergenze con **origine esterna** nube tossica p.36

emergenze con **origine esterna** presenza di oggetti sospetti p.37

emergenze con **origine esterna** telefonata minatoria p.38

emergenze con **origine esterna** violenti fenomeni atmosferici p.39

Piano di Primo soccorso (PPS) p.40

Piano di Evacuazione p.45

Strumenti operativi p.50

Implementazione del piano p.58

Allegati p.60

Facsimile del verbale di evacuazione per ogni classe p.62

Facsimile del verbale di evacuazione riepilogativo di tutta la scuola p.63

Albo della sicurezza p.64

Riferimenti normativi

D. Lgs. n.81 del 09.04.2008 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.

D. Lgs. n.626 del 19.09.2004 e ss.mm.ii. “Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654 CEE, 89/655 CEE, 90/269 CEE, 90/270 CEE, 90/394 CEE, 90/679 CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.

D. Lgs. n.242 del 19.03.1996 “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.

Circ. Min. Int. 29/08/95 P. 1564/4146 “D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626 – Adempimenti di prevenzione e protezione incendi – Chiarimenti”.

D. M. 10.03.1998 “Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.

Circ. Min. Int. N. 16 del 08/07/1998 “D.M. 10.03.98: Chiarimenti”.

Dipartimento della Protezione Civile “Linee-Guida per la pianificazione della risposta in caso di attacco con agenti NBC-R”.

Decreto 02.09.2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del D. Lgs. 09.04.2008, n.81.

Definizioni

**Emergenza**

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

**Emergenza di primo livello** può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell’edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

* incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)
* fuga gas o sostanze pericolose di notevole entità (centrale termica - cucina)
* cedimenti di strutture portanti

**Emergenza di secondo livello** riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell’edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta necessariamente allarme per gli occupanti dell’edificio.

Esempi:

* incendio macchina per fotocopie o personal computer
* incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti
* caduta di porzioni di intonaco
* black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica
* infortunio o malore

**Coordinatore Responsabile dell’evacuazione di emergenza**

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all’evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

**Coordinatori di piano**

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare l’evacuazione del piano.

**Addetti alle emergenze**

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

* Antincendio ed evacuazione di emergenza
* Primo soccorso

**Preallarme**

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

**Allarme**

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall’intervento interno o potrebbe richiedere l’intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell’edificio.

**Evacuazione dell’edificio**

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

**Uscita di sicurezza**

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

**Luogo sicuro**

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

**Punto di raccolta**

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell’edificio a seguito dell’evacuazione.

Premessa

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d’incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento Valutazione Rischi ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

* pianificare l’emergenza all’interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l’attuale livello di sicurezza;
* consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all’insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d’azione da porre in atto al fine di superare l’evento insorto.

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

* ridurre i pericoli per le persone presenti;
* prestare soccorso alle persone colpite;
* circoscrivere e contenere l’evento;
* garantire la sicurezza e l’evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili.

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell’arco della giornata.

In particolare la gestione dell’emergenza è organizzata, a cura del Responsabile della sicurezza di ogni plesso della Direzione Didattica, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

L’obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l’evolvere dell’emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;

le disposizioni per chiedere l’intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;

le procedure per l’evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obbiettivi di semplicità e di “immediata applicabilità” si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

* un sistema di squadre già formato;
* un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso;
* l’informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano e sulle prove di evacuazione.

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

* soggetti e relativi compiti/controlli;
* interventi;
* comportamenti, singoli e collettivi.

Per l’attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell’ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell’organizzazione e della gestione dell’emergenza per l’edificio, i seguenti aspetti:

* individuazione delle caratteristiche dell’edificio;
* individuazione degli affollamenti di massima presenza;
* individuazione dei rischi primari presenti all’interno dell’unità produttiva;
* caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza;
* individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l’evento indesiderato.

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell’edificio. Dette modifiche sono identificabili in:

* variazioni dell’uso dei locali che comportino possibile ridistribuzione degli affollamenti;
* variazioni strutturali o impiantistiche dell’edificio;
* variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
* apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà

* aggiornare il Piano ed informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
* effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

* i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza ed i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione;
* le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
* le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l’assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l’intervento.

Situazioni di emergenza previste

In base al contesto ambientale di tutti i plessi in oggetto, nonché alla situazione internazionale attuale, sono stati individuati i seguenti scenari ipotizzabili

* emergenze con **origine interna** rispetto al comparto in esame
* fuga di gas o sostanze pericolose
* guasto impianto elettrico o idrico
* incendio
* malore o infortunio
* scoppio o crollo di strutture interne
* emergenze con **origine esterna** rispetto al comparto in esame
* alluvione o allagamenti
* attentati o sommosse che interessino le aree esterne
* caduta di aeromobile
* crolli
* evento sismico
* esplosioni
* intrusione armata, minaccia terroristica o presenza di squilibrato
* nube tossica
* presenza di oggetti sospetti
* telefonata minatoria
* violenti fenomeni atmosferici

Gestione delle emergenze

Come comportarsi in caso di

Emergenze con **origine interna**

* **fuga di gas o sostanze pericolose**

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

* in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare, altresì, la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
* Provvedere immediatamente al sezionamento dell’utenza gas.
* Provvedere immediatamente al sezionamento dell’utenza energia elettrica.
* Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
* Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
* Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione.
* Non utilizzare gli ascensori.
* Effettuare la chiamata di soccorso al numero di emergenza unico europeo (NUE) 112.

Emergenze con **origine interna**

* **guasto impianto elettrico o idrico**

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica (**black out**):

* Evitare di utilizzare gli ascensori laddove presenti
* Effettuare la chiamata di soccorso al 112 (numero unico emergenze) segnalando eventuali persone rimaste bloccate negli ascensori
* Evitare di utilizzare il telefono per non sovraccaricare le linee
* In caso di necessità di evacuazione, prestare attenzione al traffico veicolare esterno (incroci semaforici potenzialmente non attivi)
* Al ritorno della corrente evitare di riattaccare tutti gli apparecchi elettrici insieme, al fine di non sovraccaricare la linea elettrica.

In caso di guasto all’impianto idrico (**allagamento**):

* Attuare immediatamente sezionamenti dell’impianto elettrico
* Attuare immediatamente sezionamenti dell’impianto idrico
* Evitare di utilizzare gli ascensori
* Effettuare la chiamata di soccorso al 112 (numero unico emergenze) segnalando l’accaduto
* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione
* Contattare il gestore del Servizio Idrico.

Emergenze con **origine interna**

* **incendio**

Con riferimento agli allegati al Documento di Valutazione dei Rischi 1.1 (“Suddivisione del personale”) e 1.2 (“Popolazione scolastica”) viene valutato un rischio incendio **BASSO** per tutti i plessi in cui è presente un numero di persone inferiore a 100, **MEDIO** per i restanti.

In ogni caso tutti gli addetti antincendio frequenteranno il corso di 8 ore per rischio **MEDIO**.

***MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE***

* Ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi per centrale termica con potenzialità superiore a 116 kW e numero di persone presenti superiore a 100 (fare riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi, “Valutazione Rischio Incendio”).
* In tutti i locali della scuola, compresi i cortili esterni, **è vietato fumare**.
* Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte (oggetto di richiesta all’Ente proprietario): dal momento che gli incendi dovuti a cause elettriche ammontano a circa il 30% della totalità di tali sinistri, costituisce misura di prevenzione molto importante il collegamento a terra e la realizzazione di impianti elettrici conforme al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, nonché il collegamento a terra di impianti e strutture. Sono diverse le tipologie di anomalie di un impianto elettrico che possono causare principi d'incendio:
  + corti circuiti,
  + conduttori flessibili danneggiati,
  + contatti lenti,
  + surriscaldamenti dei cavi o dei motori,
  + guaine discontinue,
  + mancanza di protezioni,
  + sottodimensionamento degli impianti,
  + apparecchiature di regolazione mal funzionanti.
* Corretta utilizzazione dell’impianto elettrico: le prese multiple **non** devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti. In caso di alimentazione provvisoria di un’apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la **lunghezza strettamente necessaria** e posizionato in modo da evitare danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, vanno messe fuori tensione.
* Aree non frequentate: tutte le aree che generalmente non sono frequentate da personale (ad esempio scantinati, locali deposito, sottotetti) – inclusa ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso – devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.
* Nei locali destinati ad **archivio** potranno essere conservati materiali cartacei per un totale complessivo (riferito ad un singolo locale) inferiore a 50 q.li (per un calcolo approssimativo considerare un peso indicativo di circa 50-60 kg per metro lineare di scaffale contenente faldoni). Un secondo parametro da rispettare quale carico massimo d’incendio è il limite di 30 kg di carta per metro quadrato. Ciò significa, quale esempio, che uno scaffale di 5 ripiani contenenti faldoni (un metro lineare per piano) per un peso di circa 250-300 kg può essere posizionato in un locale di almeno 9-10 mq. Se le scaffalature sono in legno, il peso della scaffalatura va sommato al peso della carta per il calcolo del carico d’incendio.
* Misure contro gli incendi dolosi: scarse misure di sicurezza e mancanza di controlli possono consentire accessi non autorizzati nel luogo di lavoro e ciò può costituire causa di incendi dolosi. Sono, quindi, previste adeguate misure di controllo sugli accessi a scuola.
* Le **vie di uscita** quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate per assicurare che siano **libere** da ostruzioni e pericoli.
* Le **porte sulle vie di uscita** devono essere controllate per assicurare che si aprano facilmente.
* Le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
* **Verifica periodica** del funzionamento delle luci di emergenza, revisione periodica dei presidi antincendio (estintori ed idranti).
* Predisposizione di adeguata **segnaletica indicante le vie di esodo** e la dislocazione dei presidi antincendio e della cassetta di primo soccorso.
* Formazione di addetti alla lotta antincendio (corso di 8 ore per rischio medio con obbligo di aggiornamento periodico di 5 ore ogni tre anni) e individuazione degli incaricati alla interruzione delle forniture (energia elettrica, acqua e gas), alla diramazione del segnale di esodo e all’inoltro della chiamata di soccorso. L’organigramma con i nominativi delle suddette figure sensibili è affisso in vari punti dell’edificio.
* Esecuzione di almeno due (2) prove di esodo per anno scolastico, anche dal locale refettorio e in orario di ricreazione.
* In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono
  + allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale,
  + avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze,
  + portarsi lontani dal locale
  + rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del Plesso.
* In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
* Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prove di fumo). È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l’esodo.
* Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso.
* Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all’esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
* In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente.
* **In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori per l'evacuazione, laddove presenti.** È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione oppostaai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
* Durante l’evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
* **È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica** di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l’evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
* Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti designati nell’organigramma interno.
* Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a C02.
* Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
* Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte antifiamma od altro.
* L’uso di un estintore a C02 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, prestare attenzione nella manipolazione di tali presidi.
* Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
* Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia ecc.). È necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
* Tenere sempre a mente il numero unico di emergenza 112.

Emergenze con **origine interna**

* malore o infortunio

In caso di infortunio o d’improvviso malessere, chi assiste l’infortunato deve

* chiamare gli Addetti alla Sicurezza di zona (Addetti alla squadra di Pronto Soccorso), fornendo le proprie generalità e quelle dell’infortunato, la posizione dell’infortunato all’interno del Laboratorio ed una descrizione dell’evento chiedendo eventualmente l’intervento della Croce Rossa;
* non abbandonare l’infortunato o la persona colta da malore fino all’arrivo dei soccorsi;
* fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;
* avvertire il Responsabile dell’infortunato su quanto accaduto.

Il personale addetto alla Squadra di Pronto Soccorso deve

* raggiungere l’infortunato;
* valutare la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all’eventuale arrivo della Croce Rossa;
* stimare l’entità del danno e richiedere eventualmente l’intervento del 112, avvertire gli Addetti al Posto di Chiamata dell’emergenza sanitaria in corso.

Emergenze con **origine interna**

* scoppio o crollo di strutture interne

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

* in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare, altresì, la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
* Provvedere immediatamente al sezionamento dell’utenza gas.
* Provvedere immediatamente al sezionamento dell’utenza energia elettrica.
* Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
* Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
* Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione.
* Non utilizzare gli ascensori.
* Effettuare la chiamata di soccorso al numero unico per le emergenze 112.

Emergenze con **origine esterna**

* alluvione o allagamenti
* Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
* L’energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
* Non cercare di attraversare ambienti interessati dall’ acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell’acqua stessa e l’esistenza nell’ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
* Non allontanarsi mai dall’edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
* Attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
* Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
* In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* attentati o sommosse che interessino le aree esterne

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

* non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
* spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
* mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi- urla);
* rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
* attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* caduta di aeromobile

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

* non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
* spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
* mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi- urla);
* rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
* attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* crolli

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

* non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
* spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
* mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi- urla);
* rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
* attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* evento sismico

Si premette che la decisione di non uscire dall’edificio dopo un evento sismico o rientrare nello stesso dopo la scossa risulta complessa in quanto influenzata anche da fattori quali il senso di responsabilità nei confronti degli alunni e delle loro famiglie, l’ampio margine di indeterminazione che governa questo tipo di eventi, l’impossibilità di governarli o anche solo prevederli.

CRITERI ADOTTATI

Per assumere decisioni una volta usciti dall’edificio a seguito di un evento sismico è necessario poter disporre di dati da cui desumere delle evidenze.

**Il criterio che si stabilisce per una valutazione il più possibile oggettiva dell’evento è l’utilizzo della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS\*) la quale MISURA L’ENTITÀ DEL SISMA A PARTIRE DAGLI EFFETTI registrati sul fabbricato, sulla quantità di persone che avvertono il sisma e sulla proporzione di edifici danneggiati.**

Risulta invece problematico l’utilizzo del valore della magnitudo, cioè dell’energia liberata, (Scala Richter) trattandosi di un dato ponderato sulla base di una serie di rilevazioni riferite al punto da cui si stima abbia avuto origine la scossa, punto che potrebbe trovarsi a decine di chilometri dall’edificio scolastico e a diverse profondità; la morfologia del terreno e le caratteristiche costruttive costituiscono inoltre ulteriori variabili che influenzano la risposta sismica del fabbricato.

PROCEDURE

Di seguito si riportano quindi in tabella **GLI EFFETTI OSSERVABILI** a seguito di un sisma e i conseguenti comportamenti da adottare:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Grado\*** | | |  | **Effetti** | |  | **Evacuazione** | | | **Rientro** | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  | **I** | | |  | ***Impercettibile***: evento rilevato soltanto dai sismografi. | |  | **NO** | | |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  | ***Molto leggero***: avvertito soltanto da rare persone |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  | **II** | |  |  | molto sensibili, che si trovano in uno stato di assoluto |  |  | **NO** | |  |  | | | | | | | |
|  |  |  | silenzio e quasi sempre ai piani superiori dei |  |  |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  | caseggiati. |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  | ***Leggero***: anche in zone densamente abitate viene |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  | percepito come scossa soltanto da una piccola parte |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  | **III** | |  |  | delle persone che si trovano all'interno delle case, così |  |  | **NO** | |  |  | | | | | | | |
|  |  |  | come se passasse un automezzo a velocità elevata. |  |  |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  |  | |  |  |  |  |  |  | |  |  | | | | | | | |
|  | |  | | | | |  |  |  | | | | | |  |  |  |
|  | |  |  |  | | |  |  |  | |  |  |  |  |  |  |  |
|  | |  |  | ***Moderato***: non molte delle persone che si trovano | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | delle case il sisma viene invece riconosciuto da un | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | maggior numero di persone, ma non da tutte, in | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria ed il | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | | **IV** |  | vasellame, posti a breve distanza, si urtano come | | |  | **SI’** |  | |  | **EVENTUALE**  **decide il D.S.** | |  | | | | |
|  | |  | quando un autocarro pesante passa su un asfalto | | |  |  | |  |  | | | | |
|  | |  |  | sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | Questo movimento tellurico di solito non provoca | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | paura nelle persone a meno che non siano nervose o | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | si sveglia chi sta dormendo. | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | ***Forte***: il sisma viene percepito da | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | numerose persone anche da quelle impegnate nelle | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | attività giornaliere, in strada e, se sensibili, anche | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | all’aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | fosse un vento moderato. Oggetti appesi come | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | tendaggi, semafori, lampade e lampadari non troppo | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | pesanti iniziano ad oscillare; la luce elettrica si mette a | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | | **V e sup.** |  | tremolare o viene a mancare in seguito ai movimenti | | |  | **SI’** |  | |  | **NO** | |  | | | | |
|  | |  | che interessano le linee della corrente; i quadri urtano | | |  |  | |  |  | | | | |
|  | |  |  |  | |  |
|  | |  |  | rumorosamente contro le pareti, oppure si spostano; da | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | recipienti colmi ed aperti vengono versate fuori | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | piccole quantità di liquido; possono cadere a terra | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | ninnoli e piccoli oggetti, così come avviene anche | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | per oggetti addossati alle pareti; gli arredi leggeri | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | possono perfino essere un po’ spostati; i mobili | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | strepitano; le porte e le imposte si aprono e si | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | chiudono sbattendo. Si svegliano quasi tutti coloro che | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |
|  | |  |  | all'aperto. | | |  |  |  | |  |  |  |  | | | | |

Per le scosse di una certa entità, a partire dal grado IV scala MCS, vengono immediatamente attivate le seguenti procedure di autoprotezione:

* ripararsi sotto tavoli, banchi o cattedre,
* allontanarsi da finestre, scaffalature od oggetti similari a rischio caduta;
* se al momento della scossa ci si trova nei corridoi o negli spazi comuni, avvicinarsi alle strutture sicure (architravi, muri portanti, ecc.).

L’attivazione dei suddetti comportamenti di autoprotezione viene diramato a voce dall’insegnante presente in aula, così come simulato nelle esercitazioni da registrare nel modulo “Registro esercitazioni di autoprotezione da terremoto”.

Al termine della scossa **ciascun docente** effettua una veloce ricognizione (l’operazione richiede solo qualche secondo) verificando all’interno della propria classe:

* Salute degli alunni
* Caduta di oggetti
* Rottura vetri
* Distacco di intonaco
* Formazione di alterazioni evidenti sui pavimenti e sulle pareti, con particolare riferimento a crepe orizzontali

**SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA**

Al termine della scossa il docente referente di plesso o persona da lui delegata, in collaborazione del personale ATA degli altri piani (nel caso di edificio con più livelli) effettua una verifica **veloce** delle vie di fuga. Se queste sono fruibili procede con l’ordine di evacuazione di tutte le classi fino al punto sicuro.

L’insegnante in classe valuterà l’opportunità o meno di far indossare i giubbetti agli alunni.

Tale operazione non dovrà comportare in ogni caso ostacolo o rallentamento delle operazioni di esodo.

A questo punto tutte le classi abbandonano in ordine l’edificio seguendo le vie di fuga indicate nella planimetria di evacuazione affissa in aula e raggiungono il punto di raccolta.

Nel punto di raccolta l‘addetto alla gestione delle emergenze**,** nel verificare la presenza di tutte le classi così come previsto dalla procedura da seguire in caso di evacuazione, raccoglie informazioni anche dagli altri insegnanti sugli effetti che hanno osservato all’interno dell’edificio; si osserveranno anche eventuali effetti all’ esterno del fabbricato (se si sono verificati crolli, cedimenti di intonaci, caduta di tegole, se le attività procedono regolarmente, ecc.)

A questo punto il fiduciario di plesso o chi per lui si mette in contatto con il Dirigente Scolastico, anche mediante messaggistica se le linee telefoniche intasate non permettono chiamate, e comunica gli effetti del sisma sull’edificio.

**[N.B.: Nell’impossibilità di contattare il Dirigente Scolastico, sarà il fiduciario di plesso stesso a contattare il centro comunale di protezione civile o il Sindaco. Nel dubbio sulla procedura da attivare il fiduciario deciderà per la riconsegna degli alunni alle famiglie.]**

Sulla base di quanto riferitogli e consultando la tabella di cui sopra, il Dirigente Scolastico potrà individuare la corretta procedura da seguire tra quelle sotto descritte.

**Per una più accurata valutazione dell’evento, il Dirigente Scolastico raccoglierà informazioni anche dai fiduciari degli altri plessi scolastici. Successivamente contatterà la Protezione Civile locale per capire l’entità dell’evento ed avere eventuali disposizioni in merito.**

Qualora a seguito di quanto osservato all’interno e all’esterno dell’edificio e delle osservazioni raccolte dai colleghi, **non siano emerse anomalie**, quale ulteriore accertamento il Dirigente Scolastico provvederà a contattare i preposti Uffici Comunali e il Sindaco se è opportuno o meno riprendere l’attività scolastica. È bene sottolineare che la valutazione del Dirigente Scolastico è necessariamente basata sull’evento accaduto e non sugli ipotetici eventi successivi in quanto non prevedibili.

RISCONTRO POSITIVO (si può riprendere attività)  RIENTRO

Nel caso **venissero riscontrate evidenti anomalie**, anche solo già in uscita dall’edificio o a seguito della ricognizione esterna, verranno attivate le procedure per la **riconsegna degli studenti alle famiglie** descritte di seguito e richiesta l’assistenza dei tecnici dell’Ente proprietario.

RISCONTRO DI ANOMALIE  RICONSEGNA ALUNNI ALLE FAMIGLIE

PROCEDURA DI RICONSEGNA DEGLI STUDENTI ALLE FAMIGLIE

È opportuno che nel punto di raccolta ciascun insegnante abbia con sé, oltre al modulo di evacuazione e l’elenco degli alunni, anche un elenco dei numeri telefonici dei genitori, i nominativi dei delegati e i moduli per la riconsegna (potrebbe essere predisposto un unico foglio che preveda anche lo spazio per la firma del genitore o del delegato).

**Per nessun motivo sarà consentito ai genitori l’accesso all’interno degli edifici scolastici.**

Il Dirigente Scolastico prenderà quindi contatti con l’Ente proprietario per le necessarie verifiche degli edifici; il rientro a scuola avverrà a seguito del rilascio di una dichiarazione di agibilità da parte dei tecnici incaricati dall’Ente proprietario.

SITUAZIONI PARTICOLARI

* ***L’evento viene percepito SOLO IN UNA PARTE dell’edificio:***

Sebbene sia indicato nel Piano di Emergenza di attendere l’ordine di evacuazione al termine di una scossa tellurica per la necessaria verifica della fruibilità delle vie di fuga da parte del preposto, la normativa prevede comunque che il lavoratore, in caso di pericolo grave e immediato e nell’impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa adottare misure per evitare le conseguenze di tale pericolo senza subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza (D. Lgs. 81/08 art. 44). In edifici che si sviluppano su diversi piani fuori terra, il sisma può essere percepito in maniera diversa ai vari livelli. Dal momento inoltre che la gravità e l’immediatezza del pericolo è soggetta anche alla discrezionalità del singolo insegnante, potrebbe verificarsi la situazione per cui nello stesso plesso, a seguito di un sisma di modesta entità e in mancanza del suono del segnale di evacuazione, alcune classi comunque abbandonino l’edificio mentre altre rimangono all’interno. Il **preposto**, in base al numero di classi che hanno abbandonato l’edificio, gestirà tale situazione o come rientrante nel grado II della scala MCS e quindi inviterà le classi uscite a riprendere le attività didattiche o come rientrante nel grado successivo e quindi farà uscire il resto delle classi e attiverà le procedure di verifica descritte nei paragrafi precedenti.

* ***L’evento viene percepito SOLO IN ALCUNI PLESSI dell’Istituto:***

La direzione di propagazione delle onde sismiche, l’eventuale amplificazione sismica dovuta alla morfologia del terreno nonché le caratteristiche costruttive del fabbricato, potrebbero comportare effetti diversi per ciascun plesso. Le decisioni dei preposti, essendo tarate sulla specifica situazione, potrebbero quindi differire da plesso a plesso.

* ***Si verifica un SECONDO EVENTO nella stessa fascia di grado IV-V della scala MCS nella stessa mattinata:***

Sebbene la valutazione del preposto di rientrare o meno nell’edificio dopo un evento sismico si basi esclusivamente, come precisato in precedenza, sull’evento accaduto e non su quello che “potrebbe” accadere successivamente, è evidente che **il ripetersi dell’evento,** seppur della stessa entità, in un arco temporale limitato comporti automaticamente **l’attivazione della procedura di riconsegna degli studenti alle famiglie.**

* ***Sebbene gli effetti osservati facciano rientrare il sisma nella fascia di grado IV-V della scala MCS, L’EPICENTRO si trova in prossimità dell’edificio scolastico:***

Tralasciando, per i motivi esposti in premessa, tabelle empiriche di comparazione tra la Magnitudo Richter e l’Intensità Mercalli, si stabilisce in ogni caso che terremoti di intensità maggiore a 3 scala Richter con epicentro all’interno di un raggio di 20 km dagli edifici scolastici comportano sempre la riconsegna degli studenti alle famiglie già dal primo evento. Tale misura è da considerarsi precauzionale a seguito dell’attivazione di una faglia limitrofa; il Dirigente Scolastico contatterà quindi la Protezione Civile locale per ricevere eventuali indicazioni anche in relazione alle verifiche degli edifici.

* ***Tutte le vie di fuga NON sono praticabili:***

Il preposto chiama immediatamente i soccorsi (numero unico: 112) e informa la Dirigenza Scolastica. Ciascuna classe rimarrà in aula in attesa dei soccorsi; nel frattempo è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

* ***SOLO alcune delle vie di fuga non sono praticabili:***

Il preposto, avvalendosi dell’aiuto di un collaboratore scolastico per la sorveglianza della propria classe, coordinerà l’evacuazione in maniera tale che il percorso fruibile sia impegnato da una classe alla volta. Questo al fine di evitare assembramenti, rallentamenti o eccessive sollecitazioni delle strutture.

* ***L’edificio è provvisto di una SCALA di emergenza esterna ma per alcune classi la via di fuga indicata è verso la scala interna in muratura:***

Occorre precisare che il piano di evacuazione tiene principalmente conto dei parametri stabiliti dalla norma di prevenzione incendi in quanto a lunghezza dei percorsi di esodo, larghezza e numero delle porte di uscita, numero delle persone che possono uscire da ciascuna porta di emergenza, ecc. Il rispetto di tali parametri consente l’uscita in tempi rapidi, fattore essenziale in caso di incendio considerata la veloce propagazione del fumo. È altresì vero che, in caso di terremoto, la velocità di uscita non assume rilevanza primaria; al contrario, l’evacuazione deve avvenire con calma al fine di evitare sollecitazioni dell’edificio. Qualora il **preposto** quindi, dopo aver verificato le vie di fuga a seguito di un evento sismico, rilevi che la scala interna non garantisce un livello adeguato di sicurezza, disporrà che tutte le classi escano dalla scala di emergenza esterna. È consentita al preposto l’applicazione di questa disposizione a scopo cautelativo anche qualora non siano ravvisabili danni visibili alla struttura della scala interna in muratura.

Emergenze con **origine esterna**

* esplosioni

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

* non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
* spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
* mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi- urla);
* rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
* attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* intrusione armata, minaccia terroristica o presenza di squilibrato

Nel caso di minaccia armata o presenza di una/o “squilibrata/o” i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

* non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte per curiosare all’esterno;
* restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta;
* offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
* non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall’attentatore/folle;
* mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
* qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa);
* se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto;

Nel caso in cui **siate presi come ostaggi**, è consigliabile procedere come segue:

* apparire calmi e razionali;
* non discutere di politica, religione od ideologie;
* seguire le istruzioni di chi vi minaccia;
* tentare di stabilire una relazione con chi vi tiene in ostaggio (parlare della famiglia, della vita quotidiana, di calcio, etc.);
* dimostrate rispetto nei confronti di chi vi minaccia;
* non siate sprezzanti;
* non palesate senso di sfida;
* non tentare di scappare;
* evitate movimenti bruschi o comportamenti nascosti;
* attendere gli aiuti e convincersi che prima o poi arriveranno.

Nel caso di un attacco bioterroristico

In caso di **attentato con esplosivi** all’interno dei luoghi di lavoro

* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione. Evitare di utilizzare ascensori;
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario;
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

In caso di **diffusione di agenti biologici** (batteri, virus, tossine, ibridi):

1. se l’agente è stato rilasciato all’interno:

* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

1. se l’agente è stato rilasciato all’esterno:

* Rimanere all’interno dei luoghi di lavoro
* Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
* Chiudere e sigillare porte e finestre
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
* Rimanere confinati all’interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

In caso di **diffusione di agenti chimici** (gas tossici, nervini, urticanti, vescicanti, soffocanti):

1. se l’agente è stato rilasciato all’interno

* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

1. se l’agente è stato rilasciato all’esterno

* Rimanere all’interno dei luoghi di lavoro
* Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
* Chiudere e sigillare porte e finestre
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
* Rimanere confinati all’interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

1. In caso di **attacco radiologico** (attacco con “bombe sporche” o detonazione di ordigno nucleare)
2. in caso di rilascio all’interno dell’edificio:

* Provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

1. in caso di rilascio all’esterno dell’edificio:

* Rimanere all’interno dei luoghi di lavoro
* Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
* Chiudere e sigillare porte e finestre
* Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
* Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
* Rimanere confinati all’interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
* Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

Emergenze con **origine esterna**

* nube tossica
* Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall’aula o dai locali di lavoro
* Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione
* Stendersi sul pavimento
* Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca
* Predisporre l’immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori
* Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d’emergenza
* Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale
* In questa situazione non è prevista l’evacuazione.

Emergenze con **origine esterna**

* presenza di oggetti sospetti

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, etc..) rinvenuti nei locali di lavoro o a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

* provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione;
* avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori, fornendo le indicazioni sull’entità, ubicazione e natura dell’oggetto rinvenuto;
* in casi estremi, se ci si trovi da soli contattare subito i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e la Polizia;
* non toccare o aprire alcun oggetto sospetto eventualmente rinvenuto;
* restare lontani dal luogo in cui si trova l’oggetto;
* attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell’emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

Emergenze con **origine esterna**

* telefonata minatoria

In caso di ricezione di telefonata minatoria con la quale viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali, è consigliabile tenere i seguenti comportamenti:

* ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama
* cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso, rumori di fondo, etc ...)
* richiamare l’attenzione di un collega mentre colui che chiama è ancora in linea
* provvedere a diramare immediatamente l’ordine di evacuazione ed allertare le Forze dell’Ordine
* non rientrare fino all’esito dei sopralluoghi delle Forze dell’Ordine.

Emergenze con **origine esterna**

* violenti fenomeni atmosferici

***Tromba d'aria***

* alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
* se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
* trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc…;
* prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Piano di Primo soccorso (PPS)

**GENERALITÀ**

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l’insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall’art. 1 del D.M. n° 388/2003, ricade nel Gruppo B.

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

Gli addetti al primo soccorso sono stati individuati in numero idoneo al fine di assicurare che presso la scuola vi sia - salvo eccezioni - la presenza di almeno un addetto.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L’elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ed è contenuto nell’ “Organigramma per la gestione delle emergenze” affisso in vari punti dell’edificio.

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 (corso di 12 ore) e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente (retraining di 4 ore), almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

**APPROCCIO ALL’INFORTUNIO**

1. Recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell’evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti;
2. sul luogo dell’infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericoli presenti nell’area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze (addetti lotta antincendio, incaricati all’interruzione delle forniture, addetti alla chiamata di soccorso, ecc.);
5. avvisare o far avvisare il Dirigente Scolastico e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall’addetto giunto per primo sul luogo dell’infortunio.

**INTERVENTO SULL’/SUGLI INFORTUNATO/I**

1. prestare i primi soccorsi all’/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze e capacità, le condizioni dell’infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l’infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell’infortunio e all’eventuale chiamata dell’Emergenza Sanitaria (112), spiegando quello che si sta facendo; se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell’infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l’infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l’infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l’avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualifichino come medici, infermieri professionali o addetti al primo soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall’Emergenza Sanitaria (112) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice rosso: Priorità 1** |  | **Codice giallo: Priorità 2** | **Codice verde: Priorità 3** | |  |
|  |  |  |  |  |  |
| **Codice Rosso** |  | **Codice Giallo** |  | **Codice Verde** | | |
|  |  |  |  |  | | |
| **Urgenza Massimar** |  | **Urgenza Relativa** |  | **Urgenza Differibile** | | |
|  |  |  |  |  | | |
|  |  |  |  |  | | |
| Vie aeree ostruite |  | Malori |  | Fratture semplici | | |
| Emorragia massiva |  | Dolori toracici ed |  | Lesioni articolari | | |
| Incoscienza |  | addominali |  | Lesioni muscolari | | |
| Shock avanzato |  | Frattura esposta |  | Contusioni | | |
|  |
| Ustioni gravi |  | Ustioni moderate |  | Ustioni lievi | | |
| Traumi violenti |  | Emorragie moderate |  | Escoriazioni | | |
|  |  | Shock Iniziale |  |  | | |
|  |  |  |  | | |
|  |  | Stato mentale alterato |  |  | | |
|  |  |  |  |  | | |

**ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO**

L’addetto, nel caso decida di chiedere l’intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all’infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un

altro addetto.

Dovrà comunicare al numero di Emergenza (112) e ai soccorritori:

1. **Indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112.**
2. **Cosa è successo:** Tipologia dell’infortunio (ad esempio, caduta da….metri, urto contro….,elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, etc.; è utile, in quest’ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l’etichetta.

La tipologia dell’infortunio potrà essere ricostruita:

* chiedendo all’infortunato, se in stato di coscienza vigile;
* chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all’infortunio;
* valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell’infortunio e la situazione ivi presente.
  + 1. **Quante persone risultano coinvolte.**
    2. **Qual è il loro stato di gravità.**
    3. **L’esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.**

**Ricordarsi di:**

a. trascrivere il numero dell’operatore del 112 che risponde e l’ora esatta della chiamata;

b. non riattaccare prima che l’operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;

c. avvertire il personale incaricato dell’apertura degli accessi dell’arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l’ingresso.

**COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL’INFORTUNIO**

L’addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell’Emergenza Sanitaria, giunti sul luogo dell’infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

**PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI**

* I dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l’elenco aggiornato è contenuto nell’Organigramma per la gestione delle emergenze, affisso in vari punti dell’edificio);
* il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
* successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l’intervento; qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso, il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l’Emergenza Sanitaria (112) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte, qual è il loro stato di gravità, l’esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
* nell’attesa dell’arrivo dell’addetto, o in assenza dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell’infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell’infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
* quando necessario, l’addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere l’aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, ecc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all’evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all’incaricato della verifica l’avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di primo soccorso.

Le persone preposte, il cui nominativo è indicato nell’” Organigramma per la gestione delle Emergenze” affisso in vari punti dell’edificio, cureranno la custodia della cassetta e le procedure formali (richieste) per il reintegro dei presìdi in scadenza od utilizzati mediante la compilazione della modulistica indicata nell’apposita sezione del presente Piano di Emergenza e conservata nel plesso nella cartella “Gestione Sicurezza Plesso”.

**PROTOCOLLI SOMMINISTRAZIONE FARMACI**

Verranno seguite le linee guida indicate nel “Protocollo di intesa in materia di somministrazione dei farmaci a scuola” del gennaio 2019 stipulato tra la Regione Umbria (Direzione regionale Salute e Coesione Sociale) e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Umbria (Direzione Generale).

Tutti i docenti, anche temporanei, della classe dove sono presenti alunni per i quali è stato redatto il “Piano personalizzato d’intervento” saranno portati a conoscenza della situazione mediante l’inserimento del piano nel registro di classe.

In caso di emergenza uno dei collaboratori scolastici avrà cura di prelevare il farmaco per renderlo disponibile nel punto di raccolta.

Piano di Evacuazione

**ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE**

Il **PREPOSTO di Plesso**, o il suo delegato/sostituto, in caso di emergenza estesa e dopo una valutazione della fruibilità delle vie di fuga, impartirà l’ordine di evacuazione che sarà diramata dal collaboratore scolastico tramite il segnale predefinito.

Di seguito vengono indicati i codici di esodo e i punti di raccolta stabiliti per ciascun edificio scolastico:

**SEGNALE DI ALLARME E PUNTI DI RACCOLTA**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **PLESSO** | **SEGNALE DI ALLARME** |  | **PUNTO di RACCOLTA** |
| **PRIMARIA**  **Madonna del Ponte** | **CAMPANELLA di**  **Allarme in alternativa TROMBA pneumatica** |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **Madonna del Ponte** | **TROMBA pneumatica** |  | **GIARDINO della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **Branca** |  |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **Torre Calzolari** |  |  | **GIARDINO della Scuola** | |
| **PRIMARIA**  **Torre Calzolari** |  |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **Padule** |  |  | **GIARDINO/CORTILE della Scuola** | |
| **PRIMARIA**  **Padule** | **SIRENA di Allarme in alternativa** |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **San Marco** |  |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **PRIMARIA**  **San Martino** |  |  | **CORTILE della Scuola** | |
| **INFANZIA**  **San Martino** |  |  | **GIARDINO della Scuola** | |

In seguito alla diramazione dell’emergenza tutto il personale addetto si attiverà per le manovre di esodo dei locali del comparto lavorativo di competenza secondo l’organigramma interno predefinito.

Il preposto si manterrà in costante contatto con la Dirigenza Scolastica; a tal fine è necessario disporre di un telefono cellulare nel punto di raccolta.

In caso di evento sismico il preposto attuerà quanto previsto nel presente Piano di Emergenza alle pagg. 23-31.

**COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE DELL’EDIFICIO**

I nominativi delle figure sensibili di ogni plesso sono indicati nell’ALBO DELLA SICUREZZA e nell’ ELENCO DELLE PERSONE INCARICATE A GESTIRE L’EMERGENZA allegati al presente Piano.

***Il preposto di plesso, o il suo sostituto:***

* in base al tipo di emergenza verificatasi valuta la necessità o meno di evacuare l’edificio (se il preposto è un insegnante e in quel momento è in classe, chiederà l’assistenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza temporanea degli alunni). In caso di evento sismico (così come già indicato nella relativa sezione) o di incendio, prima di far diramare l’ordine di esodo il preposto si accerta che le vie di fuga siano libere e fruibili;
* se ritiene necessaria e possibile l’evacuazione dell’edificio, incarica la persona preposta all’attivazione del dispositivo acustico di allarme;
* raggiunto il punto di raccolta raccoglie i moduli di evacuazione di tutte le classi (se il preposto è un insegnante, provvede dapprima a condurre la propria classe nel punto di raccolta e a fare l’appello dei propri alunni; -successivamente chiederà l’assistenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza temporanea della classe mentre raccoglie i moduli di evacuazione degli altri insegnanti);
* attiva, se necessario, i soccorsi per la ricerca degli eventuali dispersi;
* prende contatti con la Dirigenza Scolastica per comunicare l’esito dell’evacuazione e ricevere istruzioni (in caso di evento sismico è il Dirigente Scolastico a richiedere l’assistenza del personale tecnico individuato nel Piano Comunale di Protezione Civile per le verifiche della struttura).

***L’insegnante:***

* prende il registro di classe o l’elenco cartaceo con i nominativi degli alunni apre la porta dell’aula e dispone gli alunni in ordine per l’uscita;
* verifica che nessuno sia rimasto in aula;
* conduce la classe nel punto di raccolta seguendo il percorso indicato nella planimetria affissa nell’aula;
* nel punto di raccolta dispone gli alunni in ordine e fa prontamente l’appello per la verifica delle presenze;
* compila, nel punto di raccolta, il modulo di evacuazione; segnala nel modulo eventuali alunni in meno (rispetto ai presenti effettivi della giornata) o in più rispetto all’elenco (quest’ultima situazione si può verificare qualora alla classe si siano accodati alunni di altre classi che al momento del suono del segnale di allarme si trovavano in spazi comuni);
* attende l’arrivo del preposto per comunicare l’esito della verifica delle presenze;
* attende eventuali istruzioni relative al rientro o meno nell’edificio.

***Gli alunni****:*

* al suono del segnale di esodo si dispongono in ordine e seguono le indicazioni dell’insegnante senza correre o spingere raggiungono il punto di raccolta;
* nel punto di raccolta rimangono in ordine e in silenzio consentendo all’insegnante di fare l’appello e rispondendo prontamente al proprio turno.

***I Collaboratori Scolastici:***

* al verificarsi di un’emergenza (es. principio d’incendio) informano immediatamente il preposto e collaborano con lui affinché quest’ultimo possa accertare che tutte le vie di fuga siano percorribili;
* su richiesta del preposto diffondono il segnale di esodo;
* supervisionano le operazioni di evacuazione delle persone indirizzando le classi verso i corretti percorsi di esodo, controllano che negli spazi comuni (atri, corridoi, servizi igienici, ecc.) non vi siano alunni;
* coadiuvano le operazioni di esodo di alunni con disabilità tali da richiedere assistenza (vedi sezione “Procedure particolari”);
* prelevano eventuali farmaci salvavita per renderli disponibili nel punto di raccolta;
* provvedono al distacco delle forniture (energia elettrica, gas, acqua).

***L’Addetto Antincendio:***

* fa fronte ad un **principio di incendio** intervenendo con i mezzi a propria disposizione (estintori e/o idranti; questi ultimi solo dopo aver disattivato l’energia elettrica);
* attiva l’impianto idrico di emergenza, ove disponibile;
* nel caso di incendio esteso, **non si espone a situazioni di pericolo**, ma si mette a disposizione del preposto per le operazioni di evacuazione.

***L’Addetto al primo soccorso****:*

* si reca presso gli eventuali infortunati con l’occorrente per il soccorso e provvede per l'assistenza immediata;
* presta il soccorso di urgenza più adeguato a seconda dei casi, evitando di assumere iniziative improprie o che esulino dal campo della formazione ricevuta o dell’esperienza accumulata;
* informa il Preposto sull’evolversi della situazione e sulle necessità di soccorso che possono emergere in seguito;
* trasferisce agli eventuali soccorsi esterni tutte le notizie del caso.

**PROCEDURE PARTICOLARI**

**- ASSISTENZA A SOGGETTI DISABILI**

In caso di presenza di soggetti diversamente abili è opportuno definire a priori delle figure di supporto che agiranno in affiancamento a tali soggetti – sempre e comunque nel pieno rispetto della altrui autonomia – per facilitare le manovre di esodo e garantire protezione di tali soggetti nel contesto emergenziale. Annualmente sarà quindi valutata, in sede di Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione, l’eventuale presenza di alunni con disabilità motorie o cognitive tali da richiedere l’affiancamento di un’altra persona in caso di evacuazione.

In caso di problematiche specifiche (es.: soggetti in sedie a ruote, non vedenti, etc.) saranno predisposte sempre e comunque delle procedure ad hoc, valutando volta per volta la problematica e la possibilità di soluzione all’esodo protetto.

All’inizio dell’anno scolastico sarà inoltre inviata una circolare indirizzata a tutto il personale dell’Istituto nella quale gli insegnanti saranno invitati a comunicare prontamente, qualora si verifichino, eventuali problematiche relative a disabilità motorie di tipo temporaneo (es. alunni con fratture agli arti inferiori).

Gli insegnanti di sostegno o operatori saranno coinvolti primariamente nell’assistenza degli alunni con disabilità; in loro assenza saranno i collaboratori scolastici ad intervenire recandosi prontamente nell’aula in cui è presente l’alunno da assistere. In sede di Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione, sarà esaminata la necessità o meno di provvedere assistenza da parte dei collaboratori scolastici; in caso positivo saranno predisposte delle procedure ad hoc.

Anche nel caso di presenza di ospiti esterni i collaboratori scolastici forniranno supporto per facilitarne l’esodo.

**- ASSISTENZA A SOGGETTI ESTERNI**

È possibile che un’emergenza si verifichi durante situazioni che vedano la presenza di persone esterne al contesto in esame (es.: utenti, ospiti, visitatori, ditte manutentrici, etc.): in tal caso il forte punto di debolezza da superare consiste nel fatto che la maggior parte di tali soggetti non conosca le procedure di base per l’evacuazione, nonché le corrette vie di esodo dalla struttura. Oltre ad esporre, quindi, le planimetrie del piano di evacuazione, i collaboratori scolastici faciliteranno l’esodo di personale esterno eventualmente presente.

**- LINEE GUIDA UTILI SU PROCEDURE POST-EVACUAZIONE**

Una volta raggiunto il punto di raccolta può essere opportuno eseguire delle valutazioni in merito alla chiusura dell’emergenza, a seconda della tipologia di accadimento avvenuta.

**In caso di incendio** è consigliabile attenersi alle disposizioni dei funzionari deiVigili del Fuoco intervenuti; infatti il rientro nei luoghi di lavoro potrebbe dipendere fortemente dalla agibilità della struttura: di norma dopo le azioni di spegnimento dell’incendio vengono eseguiti dei sopralluoghi atti alla verifica della stabilità strutturale dell’edificio coinvolto nell’incendio; per organizzare o meno il rientro è quindi necessario attenersi alle disposizioni dei suindicati tecnici.

**In caso di terremoto**: fare riferimento a quanto previsto nell’apposita sezionedel presente Piano di Emergenza alle pagg. 23-31 e seguenti.

Strumenti operativi

***Registro dei Controlli Antincendio***

Nel plesso è stato nominato un addetto per la tenuta del Registro dei controlli antincendio.

L’incaricato si assicurerà che gli interventi semestrali delle ditte incaricate della manutenzione dei presidi antincendi (estintori, idranti, porte tagliafuoco) siano annotati dalle ditte stesse nel Registro delle Manutenzioni. Si occuperà inoltre dei controlli periodici (mensili e bimestrali) degli impianti (verifica funzionamento interruttori differenziali-salvavita-e luci di emergenza, verifica visiva dei manometri degli estintori, etc..).

Eventuali segnalazioni o criticità segnalate dalle ditte incaricate dei controlli periodici dovranno essere prontamente trasmesse dall’incaricato alla Dirigenza Scolastica.

**NORME DI COMPORTAMENTO**

***INCENDIO***

**Se l'incendio si è sviluppato in classe**:

* uscire subito chiudendo la porta e seguire le procedure d’evacuazione
* nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri

**Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita**:

* chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
* aprire la finestra e chiedere soccorso
* se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, sdraiarsi sul pavimento e attendere i soccorsi

***TERREMOTO***

* l’insegnante ordina agli alunni di ripararsi sotto ai tavoli
* allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi
* se si è nel corridoio, accostarsi alle pareti portanti contrassegnate come “**Punto Sicuro**” (dove presenti)
* rimanere in autoprotezione fino al termine della scossa
* al termine della scossa, l’insegnante dispone gli alunni in fila e li conduce al punto di raccolta esterno seguendo il percorso indicato nella planimetria affissa in aula
* rimanere nel punto di raccolta esterno fino a nuove istruzioni da parte del Dirigente Scolastico

***PROCEDURE EVACUAZIONE EDIFICIO***

Segnale di allarme: **(indicare il segnale di allarme usato nel plesso)**

**L’emanazione dell’allarme indica sempre e in ogni caso la necessità di USCIRE IMMEDIATAMENTE DALL’EDIFICIO.**

Alla diramazione del segnale d’allarme:

* Mantenere la calma
* Interrompere immediatamente ogni attività
* Lasciare tutto l'equipaggiamento (libri, abiti o altro)
* Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
* Seguire le vie di fuga indicate. Se il percorso di uscita della classe, indicato nella planimetria presente in aula, non è praticabile, sarà l’insegnante presente in aula che mediante il buon senso pratico farà evacuare gli alunni dall’uscita più vicina e sicura
* Raggiungere la zona di raccolta assegnata e attendere istruzioni

**Nota per gli insegnanti:**

* prendere il registro di classe o gli elenchi con i nominativi degli alunni
* assistere in modo particolare eventuali alunni disabili avvalendosi dell’aiuto dei collaboratori scolastici e degli altri alunni
* una volta raggiunto il punto di raccolta esterno prestabilito fare l’appello dei propri studenti e compilare il modulo d’evacuazione
* consegnare il modulo al Dirigente Scolastico o al suo delegato per la verifica finale dell’esito dell’evacuazione

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Dirigente Scolastico o il suo delegato informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

***CHIAMATA DI SOCCORSO***

FORNIRE INFORMAZIONI PRECISE

* dare la propria identità
* dire cos’ è accaduto
* quando è successo (è importante prendere nota dell’orario)
* quante persone sono coinvolte e quali sono le loro condizioni
* dire il luogo esatto in cui far giungere i soccorsi
* (predisporre sempre qualcuno sulla strada che orienti e accompagni i soccorsi)
* rispondere con calma e precisione a tutte le domande dell’operatore
* ascoltare e mettere in atto gli eventuali consigli
* sapere con chi si è parlato e lasciare il proprio recapito
* non riagganciare, finché non sarà l’operatore a dirlo.

***NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112***

**CENTRO ANTIVELENI (zona centro Italia)**

**1.ROMA:** Centro antiveleni (24h) Policlinico “Gemelli” - Largo A. Gemelli, 8

Tel **06.3054343**

**2.FIRENZE:** Centro antiveleni (24h) Ospedale Careggi - Viale Pieraccini, 17

Tel **055.7947819**

**3.ANCONA:** Centro antiveleni (7:30-13:30) Centro universitario ospedaliero difarmacovigilanza - Via Tronto, 10/A Torrette (Ancona)

Tel **0721.81028**

**VERIFICA CONTENUTO CASSETTA PRIMO SOCCORSO**

ESTRATTO D.M. 15 luglio 2003 n. 388

**Allegato I - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

Guanti sterili monouso (5 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

PLESSO:

UBICAZIONE CASSETTTA:

INCARICATO VERIFICA CONTENUTO:

SOSTITUTO:

Data: Verifica effettuata da: Firma: Note:

-

-

-

-

-

-

-

**NOTA: in caso di presidi sanitari mancanti utilizzare il modulo “Richiesta contenuto cassetta PS”**

***RICHIESTA CONTENUTO CASSETTA PRIMO SOCCORSO***

Al Dirigente Scolastico

**PLESSO:** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

A seguito della verifica in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, si richiede la fornitura dei seguenti presidi sanitari per il ripristino del contenuto della cassetta di primo soccorso:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **DA REINTEGRARE** | **ELENCO MATERIALE** | **QUANTITA’** | **NOTE** |
|  | Guanti sterili monouso |  |  |
|  | Flacone di soluzione cutanea di iodio 10% |  |  |
|  | Flacone di soluzione fisiologica di sodio cloruro 0,9% |  |  |
|  | Compresse di garza sterile 10 x 10 |  |  |
|  | Compresse di garza sterile 18 x 40 |  |  |
|  | Teli sterili monouso |  |  |
|  | Pinzette da medicazione sterili monouso |  |  |
|  | Confezione di rete elastica di misura media |  |  |
|  | Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso |  |  |
|  | Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 |  |  |
|  | Un paio di forbici |  |  |
|  | Lacci emostatici |  |  |
|  | Ghiaccio pronto uso |  |  |
|  | Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari |  |  |
|  | Termometro |  |  |
|  | Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa |  |  |

Luogo, data \_\_\_\_ /\_\_\_\_ /\_\_\_\_\_\_\_

L’incaricato della verifica

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**REGISTRO ESERCITAZIONI AUTOPROTEZIONE**

**PER RISCHIO TERREMOTO/INCENDIO**

Nel presente modulo, da allegare al registro di classe, saranno annotate le esercitazioni mensili relative all’emergenza terremoto. Il referente di plesso, per le scuole infanzia e primaria, e il coordinatore di classe, per le scuole secondarie, si assicureranno che tali esercitazioni vengano svolte e registrate, preferibilmente entro la prima settimana del mese. A seguito di eventuali rilevanti criticità riscontrate è opportuno svolgere e registrare una ulteriore esercitazione nell’arco dello stesso mese.

***PROCEDURA:***

1. In un momento qualsiasi dell’orario di lezione, l’insegnante emana a voce, senza alcun preavviso, l’ordine di autoprotezione (utilizzando la frase “Tutti sotto al banco”, solo per la simulazione del Terremoto)
2. Gli alunni eseguono immediatamente l’ordine e rimangono in autoprotezione in silenzio
3. Trascorsi 20-30 secondi, l’insegnante emana il comando “Fine emergenza. Disporsi in fila”
4. Gli alunni escono da sotto ai banchi e si dispongono in fila davanti alla porta dell’aula. A questo punto l’esercitazione termina e gli alunni possono ritornare al posto.

**REGISTRO ESERCITAZIONI AUTOPROTEZIONE** **PER RISCHIO TERREMOTO/INCENDIO**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **A.S. 20XX-20XX** | | |  |  | **CLASSE \_\_\_\_\_\_** | |
|  |  |  |  |  |  |  |
| ***Mese*** | ***Data*** |  | ***Orario*** | ***Insegnante*** | ***Firma*** | ***Eventuali criticità*** |
|  | ***riscontrate*** |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| NOVEMBRE |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| DICEMBRE |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| GENNAIO |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| FEBBRAIO |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| MARZO |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| APRILE |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| MAGGIO |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |
| GIUGNO |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |

Implementazione del piano

***Aggiornamento***

È previsto un aggiornamento del presente Piano di Emergenza ogniqualvolta si verifichino significative variazioni nella struttura dei luoghi di lavoro o nelle procedure stabilite nonché sensibili variazioni nell’affollamento del plesso.

Le **variazioni annuali** saranno oggetto di modifica della modulistica contenuta nel Fascicolo “Gestione Sicurezza Plesso – Anno in corso”.

***Divulgazione***

Una volta approvato il Piano di Emergenza, si prevede una azione di divulgazione capillare a tutti i lavoratori del comparto in oggetto, particolarmente tramite le seguenti possibili azioni:

* Riunioni informative con tutto il personale docente e ATA dell’Istituto all’inizio dell’anno scolastico
* Riunione formativa specifica mirata con tutto il personale coinvolto nell’Organigramma delle Emergenze; tale riunione può essere tenuta anche in occasione delle prove di esodo, prima della simulazione, con successiva verifica finale delle procedure adottate
* Estratti del Piano di Emergenza da inserire nei registri di classe e affiggere in ogni aula dell’edificio insieme alle planimetrie con l’indicazione dei percorsi di evacuazione
* Consegna formale documento a Ditte terze, manutentori, stagisti, etc. presenti (ex art. 7 D. Lgs. 626/94 e ss.mm.ii.)

***Verifica: simulazioni e test***

Oltre alle esercitazioni di auto protezione per il rischio terremoto da eseguire almeno una volta al mese registrate nell’apposito modulo contenuto nel registro di classe, sono previste ALMENO DUE prove di evacuazione alla presenza del RSPP per ogni anno scolastico. Il verbale di queste prove sarà redatto dal RSPP e conservato in Direzione Scolastica.

In ciascun plesso sarà inoltre conservata una registrazione di tali prove nel modulo “Verbali prove di evacuazione” contenuto nella cartella Gestione Sicurezza Plesso. In tale modulo potranno essere registrate ulteriori prove di evacuazione organizzate in autonomia dal referente di plesso.

È possibile infine concordare l’esecuzione di prove straordinarie di esodo in orario di mensa o durante la ricreazione per la verifica delle procedure adottate in queste circostanze particolari.

Le simulazioni, che potranno essere effettuate con o senza preavviso, **dovranno in** **ogni caso rispecchiare fedelmente la situazione che si verrebbe a creare in caso di effettivo accadimento dell’emergenza.**

**Ciò significa che non dovrà esserci differenza tra il segnale di esodo usato per le simulazioni e quello che si userebbe nella realtà.**

ALLEGATI

**IL PANICO DI MASSA: DINAMICHE E CONSIGLI UTILI**

Alcuni luoghi di lavoro si caratterizzano anche per la presenza di personale esterno (ospiti, utenti, visitatori, etc.) che può nell’emergenza costituire un forte punto di criticità in quanto non pienamente familiare con gli spazi del sito, né con i codici abitualmente utilizzati per attivare le procedure di sfollamento. È quindi importante definire un percorso preventivo che preveda sia la definizione di figure dedicate alla “facilitazione” dell’esodo di esterni, sia la formazione di tutti gli addetti all’emergenza in merito alle dinamiche potenzialmente scatenabili in caso di eventi emergenziali che coinvolgano più persone assemblate in uno stesso luogo. Questa scheda ha lo scopo di fornire indicazioni pratiche di base in merito alla seconda problematica suindicata, fondamentale per impostare tutti i processi di comunicazione negli eventi cosiddetti “critici”. A tale proposito è opportuno tenere presente queste informazioni di base:

**a. dati teorici**

Nelle situazioni che potrebbero comportare lo scatenarsi di reazioni di panico, la ricerca scientifica ha identificato alcuni aspetti di un certo interesse nei comportamenti delle persone:

1. la massa delle persone non sempre – anzi quasi mai – si comporta secondo la sommatoria delle singole coscienze, ma è quasi come si creasse una cosiddetta “anima collettiva”, per cui la massa vera e propria assume un comportamento autonomo e definito.
2. Le persone non si lasciano facilmente prendere dal panico; la criticità aumenta quando non ci sono evidenze di vie di fuga o pittogrammi che le indicano.
3. Le persone sono spesso altruistiche e tale tendenza aumenta verso le persone conosciute.
4. La maggior parte delle persone cercherà di uscire per lo stesso accesso dal quale sono entrate; i segnali di sicurezza, pertanto, non dovrebbero contraddire questa tendenza, anche perché le persone non desiderano utilizzare uscite di cui non hanno esperienza e che – in quanto tali – contengono elementi di ansia.
5. Qualora necessario, le persone attraversano muri di fumo, se ritengono che ciò li farà sopravvivere.
6. Le persone agiscono in modo inerziale, nel senso che non gradiscono arrestarsi quando hanno iniziato a muoversi o a fare un determinata cosa all’interno di una situazione di emergenza. Gli allarmi vocali, rispetto alle segnalazioni acustiche ed ai pittogrammi, hanno il vantaggio di poter contenere indicazioni più precise sia su quanto sta avvenendo, sia sulle corrette misure da mettere in atto. Ad esempio, se vi è un principio di incendio in un’ala di un edificio, potrebbe essere adeguato indicare la cosa e far muovere gli occupanti all’interno dell’intero complesso coerentemente a quanto sta specificatamente avvenendo.
7. È utile predisporre l’apertura automatica delle porte di emergenza che mostri di per sé quali varchi utilizzare per uscire.
8. È fondamentale fornire un orientamento completo della struttura. È importante che un nuovo dipendente abbia la possibilità di conoscere l’intera organizzazione spaziale (ed emergenziale) dell’edificio nel quale si trovi a lavorare.

**b. alcuni consigli pratici**

Nella comunicazione verso gruppi di persone essere sempre chiari nella trasmissione del messaggio

1. Prediligere ordini di tipo univoco (es.: “usciamo tutti da quella parte”)
2. Evitare la frase “non facciamoci prendere dal panico” (in realtà essa sortisce l’effetto opposto…)
3. Evitare la frammentazione di gruppi di esodo con consegne differenti (es.: “voi uscite di qua, voi di là”)
4. Curare la veridicità e l’efficacia dei pittogrammi di esodo. Curare l’efficacia nell’ubicazione dei Piani di Evacuazione
5. Verificare la “potenzialità comunicativa” dei Piani di Evacuazione:

Trasmettono efficacemente il messaggio?

* Sono orientati in maniera corretta?
* Sono accessibili alla consultazione di tutti?
* Abbisognano di ulteriori “filtri di facilitazione”?
* È in essi evidente la “bussola” del “voi siete qui”?
* Devono essere aggiornati?
* Utilizzare sistemi di segnalazione che favoriscano da subito le azioni e le direzioni più adeguate.

Facsimile del verbale di evacuazione per ogni classe

VERBALE DI PROVA EVACUAZIONE DELLA CLASSE \_\_\_\_\_SEZIONE \_\_\_\_\_

SCUOLA DELL’INFANZIA /SCUOLA PRIMARIA

PLESSO:

Alle ore \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ si è svolta una prova di evacuazione con simulazione di:

□ SISMA □ INCENDIO □ ALTRO \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Numero ALUNNI PRESENTI n. \_\_\_\_ Numero ALUNNI EVACUATI n. \_\_\_\_

Numero ALUNNI DISPERSI n. \_\_\_\_

VERIFICA della prova di evacuazione si no

1. All’interno della classe la disposizione dei banchi delle cattedre dei banconi

e le dotazioni degli alunni (zaini, borse, capi d’abbigliamento) ha

determinato difficoltà nel raggiungimento delle aree di raccolta? □ □

1. Lungo i percorsi di esodo per raggiungere le zone di raccolta si sono

verificate situazioni che hanno determinato difficoltà di evacuazione

ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli? □ □

1. In classe è stato regolarmente percepito il segnale di allarme? □ □
2. Le persone addette alla gestione delle emergenze hanno adempiuto

agli incarichi assegnati? □ □

1. La segnaletica di emergenza e di sicurezza, che indicano i presìdi di sicurezza

e i percorsi di esodo, è risultata facilmente visibili e comprensibili? □ □

1. I punti di raccolta esterni sono stati raggiunti senza difficoltà? □ □

Tempo impiegato per l’evacuazione della classe minuti: \_\_\_\_\_

Eventuali osservazioni o criticità rilevate durante la prova:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il Coordinatore dell’emergenza Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Facsimile del verbale di evacuazione riepilogativo di tutta la scuola

VERBALE DI PROVA EVACUAZIONE DELLA DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3°CIRCOLO

“SAN MARTINO”

Alle ore \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ si è svolta una prova di evacuazione con simulazione di:

□ SISMA □ INCENDIO □ ALTRO \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La prova ha interessato tutte le classi, i laboratori e gli uffici dell’edificio scolastico, gli alunni, le alunne, il personale docente ed il personale A.T.A. si sono esercitati nelle procedure di autoprotezione e di evacuazione da eseguire come previsto dai piani di emergenza ed evacuazione dell’edificio scolastico.

VERIFICA della prova di evacuazione si no

1. All’interno della classe la disposizione dei banchi delle cattedre dei banconi

e le dotazioni degli alunni (zaini, borse, capi d’abbigliamento) ha

determinato difficoltà nel raggiungimento delle aree di raccolta? □ □

1. Lungo i percorsi di esodo per raggiungere le zone di raccolta si sono

verificate situazioni che hanno determinato difficoltà di evacuazione

ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli? □ □

1. In classe è stato regolarmente percepito il segnale di allarme? □ □
2. Le persone addette alla gestione delle emergenze hanno adempiuto

agli incarichi assegnati? □ □

1. La segnaletica di emergenza e di sicurezza, che indicano i presìdi di sicurezza

e i percorsi di esodo, è risultata facilmente visibili e comprensibili? □ □

1. I punti di raccolta esterni sono stati raggiunti senza difficoltà? □ □

Tempo impiegato per l’evacuazione della classe minuti: \_\_\_\_\_

Eventuali osservazioni o criticità rilevate durante la prova:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il Coordinatore dell’emergenza Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_